

Roma, 9 marzo 2016

**A tutti i Presidenti Dicesani
del Movimento di Impegno educativo di A.C.**

e ai Coordinatori regionali Mieac

Carissimi,

eccoci di nuovo in contatto per condividere le riflessioni che con l'equipe nazionale del Movimento abbiamo compiuto nel lasso di tempo trascorso dalla nostra ultima comunicazione di fine di gennaio.

Anzitutto il lavoro di elaborazione del **primo numero di PE/2016** che trovate nella sezione riservata del sito - e che verrà inviato agli abbonati in formato cartaceo appena l'Azione Cattolica avrà definito i passaggi burocratici necessari -: un lavoro di raccordo tra l'analisi dell'oggi, l'individuazione di una linea prospettica dalla quale coglierne le urgenze cui rispondere da educatori e la storia con cui all' "oggi" abbiamo cercato di rispondere in chiave educativa nel corso dei nostri 25 anni di storia associativa.

E' un numero sui cui contenuti è molto importante che ci si ritrovi a pensare insieme perché intende offrire una pista di lavoro sulla quale saremo invitati a confrontarci nei prossimi mesi a ritmi piuttosto serrati.

Perché, lo sappiamo, le celebrazioni - fossero pure di un lustro di storia, come quella che si è aperta lo scorso 8 dicembre a Roma con il nostro Convegno Nazionale - non rientrano nel nostro stile se non comportano un ulteriore **spostamento in avanti dei nostri confini**, una rilettura delle nostre motivazioni profonde del nostro essere insieme a **servizio dell'uomo e della Chiesa oggi**.

La stanzialità, la routinarietà non ci appartiene, neppure quando ci si può vantare di un lungo tratto di storia e di capacità profetica come quello che abbiamo appena festeggiato.

Non possiamo permetterci di adagiarci sulle nostre sicurezze consolidate, sui nostri schemi interpretativi che rischiano di far scivolare tra le maglie della consuetudine la realtà che vorremmo abbracciare e con cui intendiamo dialogare; e meno che mai è possibile pensarla nell'**Anno Santo della Misericordia** che, inserendo il nostro cammino nel **percorso giubilare** di tutta la Chiesa, esige una risposta comunitaria da parte nostra all'appello a uscire dalle nostre abitudini consolidate ma in moti casi sterili, a lasciarci interpellare dalle richieste inespresse del tempo e dei luoghi che attraversiamo nelle quali la Misericordia di Dio ci richiama alla **responsabilità di "farsi prossimo"**.

Oggi la domanda che ci poniamo è: come rileggere l'intuizione che ci ha fatto nascere 25 anni fa e come **esprimere "generatività"** nei territori che abitiamo, con la gente con la quale entriamo in contatto a vario titolo e con l'Azione Cattolica oggi?

L'occasione del **percorso Congressuale** che si apre davanti a noi è propizia per spingerci in una rilettura più radicale dell'oggi che ridia spinta propulsiva al nostro messaggio e ci consenta di aprire una prospettiva di lunga gittata sul futuro della **vocazione del Movimento** rispetto alle istanze che l'educativo sollecita nei contesti vitali con cui vogliamo entrare in relazione e rispetto alla realtà odierna dell'Azione Cattolica in Italia.

Il lavoro di preparazione al prossimo Congresso sarà, dunque, più articolato e impegnativo per tutti noi, perché indirizzato non soltanto alla triennale ridefinizione della programmazione associativa e al rinnovo delle cariche locali e nazionali, ma mirato ad una rilettura più radicale della nostra presenza sul territorio e rispetto all’Azione Cattolica; da questa lettura trarremo le indicazioni per il **profilo identitario e statutario del Mieac** del prossimo ...venticinquennio !

Operativamente lo schema organizzativo di questo importante lavoro di rinnovamento del nostro Movimento prevede:

- tra APRILE e GIUGNO: incontri dell’equipe nazionale con gruppi zonali (laddove non esiste un coordinamento regionale, cercheremo di riunire più realtà locali di Movimento geograficamente vicine) con lo scopo di attivare dei “focus group” che inquadrino la realtà attuale della vita di ciascun gruppo all’interno di coordinate più ampie di riflessione dalle quali sia possibile prospettare un Mieac capace di futuro. Si tratterà di valutare insieme quali alleanze, quali collaborazioni, quali mediazioni si possono prospettare per aprire spazi nuovi di presenza e di intervento del Movimento nei nostri territori.
- 22 - 24 LUGLIO: due-giorni nazionale di spiritualità in Piemonte, al Santuario di Oropa (Biella) rivolto a tutti gli aderenti e amici del Mieac.
La presenza, in quell’occasione, di tutti i responsabili di gruppi Mieac - che sin d’ora chiedo vivamente di organizzarsi per assicurare – insieme agli amici che si uniranno a loro ci darà la possibilità di condividere su scala nazionale gli esiti del lavoro svolto nei mesi precedenti, a livello locale.
- SETTEMBRE / OTTOBRE: tempo della strutturazione del testo di **un nuovo Statuto del Mieac** nel quale esiteranno i risultati del lavoro condiviso con tutti gli aderenti.
- 18 - 20 NOVEMBRE : celebrazione a Roma del **Congresso Straordinario del Movimento di Impegno educativo di A.C.** per l’approvazione ad experimentum del nuovo Statuto che sarà inviato alla Conferenza Episcopale Italiana per l’approvazione definitiva.
Ottenuta l’approvazione dello Statuto dalla CEI, sarà possibile avviare il percorso congressuale ordinario per il rinnovo delle cariche diocesane e nazionali e la definizione del programma triennale del Movimento.

A breve i Presidenti diocesani saranno contattati dal centro nazionale per definire il calendario degli incontri locali e riceveranno, altresì, il programma della due giorni di spiritualità di fine luglio.

Vi invitiamo nel frattempo a consultare i gruppi per concordare le date preferibili per favorire la massima partecipazione di aderenti agli incontri da comunicare al centro nazionale per coordinare gli spostamenti dell’equipe.

In attesa di incontrarci presto, vi saluto caramente.

Elisabetta Brugè